



Salire in alto per guardare lontano



PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG

dal 01.01.2018



BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

Banca di Carnia e Gemonese
Credito Cooperativo Società Cooperativa

BANCA DI CARNIA E GEMONESE
BILANCIO DI ESERCIZIO
31.12.2017



**Banca di Carnia
e Gemonese**

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)
Codice Fiscale e Partita Iva 00196430300 • Codice Abi 8894

SOMMARIO

Cariche Sociali	pag.	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag.	7
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	43
Relazione della Società di Revisione Indipendente	pag.	47
Schemi di Bilancio dell'impresa	pag.	55
Stato Patrimoniale	pag.	57
Conto Economico	pag.	58
Prospetto della redditività complessiva	pag.	59
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	pag.	60
Rendiconto Finanziario	pag.	62
Riconciliazione	pag.	63

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica fino al 31/12/2017)

Presidente	Varisco Giuseppe
Vicepresidente	Candotti Nazzareno
Consiglieri	Dorigo Loris D'Orlando Elena Paschini Renato Petris Stefano Savio Mauro Zamolo Germano Zanier Sara

COLLEGIO SINDACALE

(in carica fino al 31/12/2017)

Presidente	Pellegrino Giacinto
Sindaci effettivi	Nassimbeni Romana Paolini Alessandro
Sindaci supplenti	Morassi Andrea Vidoni Daniele

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

(in carica fino al 31/12/2017)

Presidente	Spazzapan Giorgio
Membri effettivi	Bosio Franco Galluà Nicola
Membri supplenti	Giacomello Giorgio Zamparo Gianpaolo

DIREZIONE

(in carica fino al 31/12/2017)

Direttore generale	Bellon Gabriele
--------------------	-----------------

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017
RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE



Banca di Carnia
e Gemonese

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

Signori Soci,

l'Assemblea Straordinaria del 28 ottobre 2017 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione, della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana società cooperativa e della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo società cooperativa, nella Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale società cooperativa.

Il 1° gennaio 2018 hanno avuto decorrenza gli effetti giuridici e fiscali della fusione e ha iniziato il suo percorso PRIMACASSA-Credito Cooperativo FVG, la nuova Cassa frutto dell'aggregazione tra la BCC della Bassa Friulana, la BCC Carnia e Gemonese e la BCC Friuli Centrale, concepita dai tre Consigli di Amministrazione e deliberata dalle tre assemblee dei Soci pressoché all'unanimità, con il fine di poter affrontare le sfide imposte dalla crisi in atto nel contesto economico provinciale, le difficoltà prospettive del sistema bancario in generale e quelle del movimento del Credito Cooperativo in particolare, attraverso il conseguimento di una maggiore capacità operativa e di un migliore posizionamento competitivo sul territorio grazie all'unione delle risorse economico-patrimoniali, ed il consolidamento della struttura organizzativa e dei controlli.

Ciò avendo comunque cura di salvaguardare i valori e le caratteristiche che da sempre hanno contraddistinto le tre storiche realtà prima della loro aggregazione. Questa "fusione in senso stretto" è fondata sul presupposto dell'omogeneità identitaria delle tre realtà, aspetto questo ritenuto fondamentale per il mantenimento, l'affermazione e il rafforzamento del carattere localistico della nuova Banca.

Nell'operare questa scelta gli Organi di Governo delle tre BCC hanno perseguito soprattutto una visione prospettica delle ricadute positive del progetto di aggregazione in termini strategici, tali da non rappresentare esclusivamente un importante punto di arrivo, ma che permettessero anche di conseguire, con il consolidamento dimensionale e organizzativo – in presenza di complessità e concorrenza di mercato crescenti e di oneri di conformità normativa sempre più difficili da sostenere da parte di piccole realtà bancarie – un importante rafforzamento competitivo.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è l'ultimo atto della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo, che nel frattempo, come PrimaCassa Credito Cooperativo FVG, ha iniziato ad operare in un più vasto ambito territoriale, con un aumento significativo delle quote di mercato, rafforzando l'immagine distintiva del Credito Cooperativo ed impegnandosi nello sviluppo e nella presenza sul territorio in un anno particolarmente impegnativo, che traccia una linea di confine nella storia bancaria e cooperativa italiana.

Le circa 290 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen fra pochi mesi completeranno la realizzazione di un originale processo di integrazione, dando vita ad un nuovo modello d'impresa, definito, non a caso, Gruppo Bancario *Cooperativo*.

In occasione dell'approvazione del bilancio 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca di Carnia e Gemonese ha deliberato l'adesione al costituendo Gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est s.p.a.. La scelta è stata comunicata alla Capogruppo e alla Banca d'Italia in data 01.06.2017, nel rispetto del termine indicato dall'Organo di Vigilanza, dei dieci giorni dallo svolgimento dell'Assemblea 2017.

Nel corso del 2017, la banca ha aderito all'aumento di capitale sociale di Cassa Centrale Banca, autorizzato dalla Banca d'Italia il 25 ottobre scorso e deliberato dall'Assemblea straordinaria della costituenda Capogruppo il 13 novembre scorso.

Il capitale sociale deliberato da Cassa Centrale Banca ammonta complessivamente a euro 1.263.600.000; il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 952.031.808. In occasione di tale aumento di capitale, la Banca di Carnia e Gemonese ha sottoscritto nuovo capitale sociale di Cassa Centrale Banca per un ammontare di euro 6.490.000 in denaro e per un ammontare di euro 346.071 quale conferimento della partecipazione della Banca in Phoenix Informatica Bancaria spa; l'ammontare complessivamente sottoscritto al 31.12.2017 risulta, quindi, pari a euro 7.179.120.

Con l'emanazione delle Disposizioni di vigilanza relative alle BCC-CR, si completa l'ultimo tassello della più

significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione bancaria.

La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti: culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione; un lavoro importante che la nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca sta curando.

In questi anni difficili, i peggiori dieci anni della storia economica recente del nostro Paese, la nostra BCC e l'intero Credito Cooperativo hanno confermato la propria funzione anticiclica. Le quote di mercato delle BCC nei settori di eccellenza dell'economia italiana – manifattura ed artigianato, agroindustria, turismo – lo confermano.

I primi segnali incoraggianti che ora si scorgono debbono essere consolidati.

Un freno al sostegno della ripresa economica può derivare da nuovi ulteriori vincoli posti dalla normativa, di cui l'*addendum* alle Linee Guida sulla gestione dei *non performing loans* proposto dalla BCE ha dato un avviso.

L'incessante produzione normativa comunitaria, a partire dagli anni successivi alla crisi finanziaria del 2007-2008, è improntata su alcuni principi volti a riaffermare due primarie esigenze: a) non dover più ricorrere in futuro al contribuente per risolvere le crisi bancarie; b) assicurare prospetticamente le migliori condizioni di stabilità del sistema finanziario e bancario europeo.

Le Banche di Credito Cooperativo si trovano, inoltre, in una peculiare situazione, nella fase di transizione verso la piena operatività dei Gruppi Bancari Cooperativi. Per tale ragione, nell'ambito della Consultazione della Banca d'Italia sulle *Linee Guida per le banche Less Significant sulla gestione degli NPL* (chiusasi il 19 ottobre 2017; le Linee Guida sono state poi pubblicate il 30 gennaio 2018) il Credito Cooperativo, attraverso Federcasce, aveva rappresentato la necessità di poter disporre di tempistiche congrue per l'adeguamento alle indicazioni in relazione all'opportunità di tener conto delle linee di indirizzo strategico e gestionale che verranno definite dalla futura Capogruppo. Al riguardo, la Banca d'Italia nel resoconto della Consultazione ha chiarito: *“Una volta completato il processo di costituzione dei gruppi di BCC, le Linee Guida saranno rivolte ai gruppi qualificabili come less significant, mentre ai futuri gruppi significant sarà applicabile la Guidance della BCE. Nel frattempo le singole BCC devono continuare negli sforzi volti a ridurre i crediti deteriorati e tenere debitamente in conto le Linee Guida all'interno dei processi di gestione del credito problematico svolti a livello individuale; la convergenza delle pratiche già in essere nelle singole banche agevolerà di fatto i compiti di direzione e coordinamento che dovranno essere svolti dalla futura capogruppo anche con riferimento alla gestione integrata degli NPL”*.

Il 2018 sarà un altro anno impegnativo, sul piano gestionale ed organizzativo.

L'applicazione dell'IFRS 9 richiede significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della banca. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di *impairment* derivano impatti quantitativi sugli aggregati di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, potrebbero essere maggiori proprio per le piccole banche che utilizzano l'approccio standard.

Le nuove disposizioni della MIFID 2 impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con soci e clienti.

Se, da un lato, gli indicatori patrimoniali aggregati fanno immaginare che i ratios di categoria possano assorbire le maggiori svalutazioni dei crediti, dall'altro è possibile che dalle verifiche emergano esigenze di capitalizzazione di cui i Gruppi, già in fase di avvio, potranno doversi occupare.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il re-

cupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale.

L'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Demografia

Nel 2017 in Friuli Venezia Giulia l'emorragia di residenti si è arrestata: la popolazione ha registrato un leggero aumento di 2.091 abitanti, pari allo 0,17 per cento, salendo a 1.219.191 abitanti rispetto agli 1.217.100 dello scorso anno.

Mercato del lavoro e Cassa integrazione.

Osservando l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia, nel 2017 il numero di nuove assunzioni a tempo indeterminato è diminuito dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: da quasi 18.000 unità a circa 16.500.

I livelli dell'ultimo biennio sono decisamente più bassi di quello record registrato nel 2015 (30.300), ma superiori rispetto al periodo 2013-2014 (quando furono rispettivamente 15.000 e 11.000), prima cioè che entrassero in vigore il contratto a tutele crescenti e gli sgravi contributivi.

Segno positivo, invece, registrato dalle assunzioni a tempo determinato, passate da 77.400 a oltre 107.000, con un aumento del 38,3 per cento, ottenendo un risultato superiore alla media nazionale (+27,3 per cento).

Anche le assunzioni in apprendistato hanno segnato una forte ripresa (quasi 1.600 in più, pari a +35,8 per cento, ben oltre il +21,7 per cento registrato a livello nazionale) dopo la flessione del 2015.

Complessivamente, la variazione netta dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni) risulta negativa e pari a - 3.728 unità in regione, superiore al passivo di - 224 unità che ha caratterizzato il 2016.

Nei primi otto mesi del 2017 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) è diminuito del 64,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PIL e prezzi al consumo

Il FVG dovrebbe veder crescere il PIL dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, trainato dalla spesa delle famiglie (+1,6 per cento) e dagli investimenti (+1,9 per cento). A livello settoriale, le migliori performance sono del terziario e dell'edilizia che è tornata a crescere, pur avendo a riferimento i valori estremamente ridotti raggiunti in precedenza.

Consumi

Nel 2017 in Friuli Venezia Giulia il reddito disponibile per abitante è stato caratterizzato da un incremento del +2,7 per cento, più della media nazionale (+2,4 per cento). Il livello del reddito disponibile è salito a 21.164 euro per abitante, posizionando la Regione al settimo posto nella graduatoria delle regioni italiane.

La spesa per i beni durevoli è cresciuta del +1,5 per cento, al di sotto però del dato registrato in Italia e nel Nord-Est.

Produzione e vendite

L'elaborazione dei dati consuntivi del quarto trimestre riflette un quadro in ripresa del settore produttivo

regionale, che si caratterizza per la sensibile crescita di tutti gli indicatori congiunturali; nel confronto tendenziale gli indicatori risultano meno omogenei, ma si mantengono tutti su valori ampiamente positivi.

Questo consente di dire che i segnali di ripresa registrati già da alcuni trimestri continuano nell'ultimo scorcio del 2017 e si rafforzano.

Commercio con l'estero

Nei primi nove mesi del 2017 il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 10,49 miliardi di euro, +4,2 per cento rispetto al periodo gennaio-settembre 2016. Le importazioni ammontano a 5,81 miliardi di euro e sono aumentate del 15,6 per cento rispetto al 2016.

Il saldo commerciale (dato dalla differenza tra i volumi di export e di import) risulta quindi essere positivo per 4,68 miliardi di euro

Nati-mortalità imprese

In contrapposizione con il dato nazionale che nel 2016 ha riscontrato una crescita dello 0,68 per cento, il numero delle imprese della regione ha registrato un bilancio anagrafico negativo dello 0,77 per cento, pari a 431 unità, risultante dalla differenza tra le 5.368 nuove iscrizioni e le 5.799 cessazioni. Complessivamente in Friuli Venezia Giulia sono presenti 103.107 registrazioni.

Transazioni immobiliari

Nel corso del III trimestre del 2017 il mercato residenziale del Friuli Venezia Giulia ha registrato 15.619 compravendite residenziali, evidenziando un incremento generale pari al 5,72% rispetto lo stesso periodo del 2016.

Turismo

Cresce il turismo nel corso del 2017: +5,4 per cento gli arrivi e +5,2 per cento le presenze, confermando così il trend di incremento iniziato nel dicembre del 2014.

Aumento marcato soprattutto di turisti stranieri (+7,1 per cento negli arrivi e +7 per cento nelle presenze).

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Demografia

Gli indicatori demografici nella provincia di Udine, a dicembre 2017, riportano una popolazione residente di 529.475 unità (-1,1 per cento rispetto al Censimento 2011), di cui 39.442 stranieri (7,4 per cento della popolazione).

Natalità-mortalità delle imprese

Al 31 dicembre 2017, il numero delle imprese registrate in provincia di Udine si è attestato a 50.186 unità di cui 43.710 attive, diminuite in un anno di 347 unità. Le start up innovative sono 67, contro le 192 a livello regionale.

Calano i fallimenti: nel 2017 sono state registrate 57 aperture fallimentari contro le 98 dell'anno precedente (-41,8 per cento). In diminuzione anche le procedure di «Scioglimenti e liquidazioni»: quelle aperte nel 2017 sono state 646, contro le 735 del 2016 (-12,1 per cento).

Il bilancio anagrafico è negativo per 356 unità, risultante dalla differenza tra le 2.400 iscrizioni e le 2.756 cessazioni.

Produzione e vendite

In provincia di Udine, la produzione industriale, nel trimestre luglio-settembre 2017, ha registrato un aumento del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In flessione la variazione congiunturale (-1,5 per cento) con il trimestre precedente, come conseguenza del rallentamento delle attività produttive nel periodo estivo.

L'andamento si è caratterizzato per il supporto della domanda interna (+1,5 per cento nei primi 9 mesi) e dal ritorno della domanda estera.

Nel terzo trimestre sono continuati a crescere gli ordini (+5 per cento la variazione tendenziale) e l'occupazione (+0,8 per cento).

Imprese - Il dettaglio dei comparti

Il consolidamento del processo di recupero della produzione industriale nel terzo trimestre 2017 è sostenuto dalla quasi totalità dei settori merceologici caratteristici che compongono la struttura industriale friulana.

Le industrie meccaniche proseguono la ripresa (+3,4 per cento nel primo trimestre, +2,9 per cento nel secondo, +2,8 per cento nel terzo le variazioni tendenziali) grazie anche al recupero della domanda estera. La siderurgia si è rafforzata sul primo trimestre dell'anno (+3,6 per cento), ha rallentato nel secondo (+0,2 per cento), e ha ripreso vigore nel terzo (+3,4 per cento). In crescita anche i settori del legno e mobili (+2,7 per cento la variazione tendenziale nel terzo trimestre), carta (+4,3 per cento), chimica (+5,5 per cento), alimentare (+4,2 per cento) e gomma e plastica (+3,4 per cento).

Le previsioni indicano il rafforzamento del processo di crescita, sostenuta da un ulteriore rafforzamento della domanda estera.

Commercio con l'estero

La bilancia commerciale della provincia di Udine segna nei primi nove mesi 2017 un saldo attivo pari a 1.602 milioni di euro che deriva dalla differenza tra le esportazioni, pari a 4.027 milioni di euro, e le importazioni, per 2.425 milioni di euro.

Sul piano della distribuzione geografica delle esportazioni, si rafforza il mercato costituito dall'Unione europea, + 18,3 per cento: il mercato tedesco si conferma il primo mercato di esportazione (17,7 per cento del totale), seguono Austria, secondo mercato di esportazione, Francia, +3 per cento, Slovenia, +38,3 per cento, Spagna, +16,2 per cento, Regno Unito, +8,5 per cento.

Le esportazioni verso l'area extra UE scendono dal 38 al 32,3 per cento del totale, calando del 7,8 per cento.

Aumentano le esportazioni verso gli Stati Uniti, quarto mercato, +34 per cento da 201 a 269 milioni di euro.

Mercato del lavoro

Nei primi 9 mesi del 2017 le assunzioni hanno riguardato 74.615 rapporti di lavoro, il 25,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 59.308 unità). Nel terzo trimestre del 2017 si è registrata una crescita del +24,2 per cento rispetto al terzo trimestre del 2016.

Il rapporto assunti/cessati è migliorato portandosi da una media di 1,09 riferita al 2016 ad una di 1,12 dei primi 9 mesi del 2017.

Prosegue nell'industria il calo del ricorso alla cassa di integrazione. Tra gennaio e ottobre 2017 le ore integrate complessive sono passate da 5.037.757 a 1.389.658 – 72,4 per cento.

La parte preponderante delle ore integrate, il 67,4 per cento del totale, riguarda la cassa integrazione straordinaria scesa da 3.920.805 ore a 936.533, -76,1 per cento. In calo anche il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, da 1.116.952 ore a 453.125 ore, -59,4 per cento.

Consumi

Il reddito medio pro capite nella provincia di Udine è in crescita (3,0 per cento per un controvalore di 21.051 euro). Positivo anche l'andamento registrato in termini di spesa per i beni durevoli.

IL SETTORE BANCARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

L'andamento del sistema bancario in Friuli Venezia Giulia

Nei primi nove mesi dell'anno, la dinamica del credito delle banche del Friuli Venezia Giulia ha registrato un sensibile calo, superiore alla media nazionale (-0,2 per cento). I prestiti bancari concessi alla clientela residente in regione e alle imprese, che comprende anche i finanziamenti alle società finanziarie e assicurative e alle pubbliche amministrazioni, hanno rallentato nel terzo trimestre del 2017 del 3,7 per cento.

Si è registrata una certa espansione del credito nel settore delle famiglie (+2,4 per cento), mentre i prestiti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici sono risultati in forte calo (-9 per cento).

Nel primo semestre del 2017 la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle

famiglie consumatrici residenti in regione si è rafforzata (2,9 per cento su base annua).

Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i mutui immobiliari, che rappresentano oltre i due terzi dei debiti delle famiglie, sia il credito al consumo.

Dopo la ripresa sostenuta nel biennio 2015-16, caratterizzata da una importante componente di surroghe, nel primo semestre dell'anno le erogazioni di mutui si sono stabilizzate, si tratta di nuove erogazioni legate alla leggera ripresa degli scambi sul mercato immobiliare.

Il miglioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro e della situazione economica delle famiglie ha contribuito a rafforzare la crescita del credito al consumo: alla fine di giugno l'incremento è stato dell'8,5 per cento sui dodici mesi.

La qualità del credito

È proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è sceso al 2,1 per cento del totale dei crediti.

Per i prestiti alle imprese, il tasso di deterioramento è sceso al 2,9 per cento, risultando in diminuzione in tutti i settori produttivi; il tasso di deterioramento è diminuito anche per le famiglie consumatrici, attestandosi all'1,2 per cento.

L'incidenza delle esposizioni deteriorate e delle sofferenze sul totale dei finanziamenti bancari ai residenti è scesa rispettivamente al 13,6 e all'8,9 per cento lo scorso mese di giugno; tale calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese.

Il risparmio

A giugno 2017 i depositi di famiglie e imprese della regione sono cresciuti del 3,9 per cento rispetto a dodici mesi prima, in attenuazione rispetto alla fine del 2016; al rallentamento hanno contribuito entrambe le categorie di clienti.

Tra le forme tecniche, anche nella prima parte del 2017 è proseguito il calo depositi a risparmio.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto del 5,0 per cento. La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle azioni e delle quote di fondi comuni che sono arrivate a rappresentare circa la metà dei titoli delle famiglie custoditi presso il sistema bancario.

LE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

A dicembre 2017 le 13 BCC del Friuli Venezia Giulia contavano 237 sportelli in Regione e 10 in Veneto, per un totale di 247 sportelli. I Soci delle BCC regionali sono oltre 72.000, in costante crescita, e il numero di clienti è di oltre 376.000. All'interno del mondo del Credito Cooperativo regionale operano complessivamente circa 1.500 collaboratori.

La raccolta globale delle 13 BCC del Friuli Venezia Giulia ha superato i 9,8 miliardi di euro (+4,21 per cento rispetto a dicembre 2016). La raccolta diretta ha superato i 6,7 miliardi di euro (+1,29 per cento), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 3,1 miliardi di euro (+11,10 per cento). Quest'ultima, in particolare, presenta il risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) superiore a 2,2 miliardi di euro, in crescita del 18 per cento.

La massa operativa delle BCC del Friuli Venezia Giulia è salita, a dicembre 2017, a 15,5 miliardi di euro, con una crescita su base annua del 3,75 per cento. Gli impieghi alla clientela, pari a oltre 5,7 miliardi di euro, sono aumentati del 2,98 per cento. I crediti alle famiglie consumatrici ammontano a 2,50 miliardi di euro mentre gli impieghi alle imprese sono pari a circa 2,96 miliardi di euro.

Un incremento dell'8,3 per cento è stato registrato dalle nuove erogazioni di credito che, a settembre 2017, hanno superato 1,1 miliardo di euro. Di questi, 282 milioni di euro sono stati destinati a mutui per la casa.

LA NOSTRA GESTIONE IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n.59/92, la missione della Banca di Credito Cooperativo è rivolta a:

- favorire i Soci e gli appartenenti alle Comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari;
- perseguire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci e della Comunità;
- promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio ed alla previdenza;
- promuovere la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Rilevante è stato l'impegno della nostra banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento.

Proprio la crisi ha ulteriormente evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio.

Anche nel corso del 2017 la Banca ha aderito a numerose iniziative:

- il sostegno all'iniziativa "la BCC incontra la scuola" rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie e coordinata dalla Federazione Regionale congiuntamente a Confcooperative FVG;
- il bando di concorso, d'intesa con la Regione F.V.G., per progetti formativi semestrali presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles;
- Microcredito Etico: convenzione con la Caritas di Udine per facilitare l'accesso al credito a persone e famiglie in difficoltà economica;
- adesione all'accordo ABI per la sospensione delle rate dei mutui;
- adesione e supporto economico al progetto "Start Cup FVG 2017", finalizzato al sostegno della nascita e crescita di nuove iniziative imprenditoriali particolarmente innovative in Friuli Venezia Giulia;
- adesione al progetto "spazio soci";
- adesione al Protocollo tra BCC regionali e Università agli Studi di Udine.

La Banca ha inoltre rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

In occasione dell'Assemblea dei Soci del maggio 2017, la Banca, per il quarto anno, ha assegnato degli speciali riconoscimenti a favore dei Soci. Sono stati premiati i due Soci più giovani ed i due Soci "storici" (in base all'anno di adesione alla compagine sociale).

Nell'intento di dare ai giovani un'opportunità di crescita ed un premio per l'impegno scolastico, come avviene da trent'anni, è stato bandito un concorso per soci-clienti e figli di soci-clienti che hanno frequentato le scuole medie superiori. Sono stati premiati trenta ragazzi che si sono particolarmente distinti nello studio. L'impegno della Banca per la salvaguardia e promozione del patrimonio artistico e culturale si è concretizzato ad esempio nel sostegno economico finalizzato alla riapertura del Cinema David di Tolmezzo e nel contributo per il restauro di oggetti esposti presso il Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo.

Complessivamente sono state finanziate oltre 120 iniziative di carattere sociale, sportivo, culturale, artistico e ricreativo segnalate dai soci. Il contributo della Banca è stato in alcune occasioni determinante per il buon funzionamento dei sodalizi e per la realizzazione delle manifestazioni programmate. Nel corso dell'anno la nostra Cooperativa ha appoggiato anche le manifestazioni di "Tolmezzo città alpina 2017", in collaborazione con le istituzioni locali.

Da rilevare in particolare la costante attenzione rivolta al settore sanitario ed assistenziale, in questo settore assume significativa importanza la consegna di un macchinario per la cura del dolore all'Ospedale di Tolmezzo, effettuato in ricordo del Presidente Duilio Cescutti.

L'impegno della Banca non è rivolto solamente alla salvaguardia e promozione del territorio elettivo di appartenenza, ma anche a situazioni in cui la cooperazione trova motivo di sviluppo:

- il finanziamento in pool a favore di Codesarollo, istituto centrale motore della finanza solidale in Ecuador, per sostenere l'erogazione del credito agli strati marginali della popolazione e l'avvio di nuove atti-

vità produttive;

- l'adesione ad un accordo di paternariato tra Coopermondo, Federcasse e governo locale per promuovere l'imprenditoria cooperativa in Togo.

Prima di passare all'analisi delle singole componenti patrimoniali ed economiche si premette che il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2017, così come avvenuto per i bilanci relativi agli esercizi precedenti, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2017, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 352.039 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 5.406 migliaia di euro su base annua (+ 1,6%). (TAB. 1)

Importi in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	258.110	254.319	3.791	1,5%
Raccolta indiretta	93.929	92.314	1.615	1,7%
di cui :				
risparmio amministrato	33.345	37.950	-4.605	-12,1%
risparmio gestito	60.584	54.364	6.220	11,4%
Totale raccolta diretta e indiretta	352.039	346.633	5.406	1,6%

Per effetto delle dinamiche appena delineate, a fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente: (TAB. 2)

Composizione percentuale della raccolta totale da clientela

	31/12/2017 % sul totale	31/12/2016 % sul totale	Variazione %
Raccolta diretta	73,32%	73,37%	-0,1%
Raccolta indiretta	26,68%	26,63%	0,2%
TOTALE DEL PASSIVO	100,00%	100,00%	

La raccolta diretta

Nel 2017 la dinamica della raccolta diretta è parsa in assestamento evidenziando valori di crescita positivi.

Sulle componenti a termine, nel corso dell'anno, sono giunte a scadenza importanti quantità particolarmente onerose permettendo quindi di ridare respiro alla forbice creditizia.

La clientela ha privilegiato gli strumenti finanziari più liquidi ma ha pure riservato particolare interesse al risparmio gestito.

L'aggregato raccolta diretta – composto dai debiti verso Clientela e dai titoli in circolazione – si attesta al 31 dicembre 2017 a 258.110 migliaia di euro, con un aumento percentuale del 1,5% (+ 3.791 migliaia di euro).

Nel confronto delle singole voci che compongono la raccolta diretta si nota un travaso tra le forme di risparmio a tempo verso i conti e depositi: (TAB. 3)

Composizione percentuale della raccolta diretta

	31/12/2017 % sul totale	31/12/2016 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi liberi	87,6%	84,3%	3,9%
Depositi vincolati	0,0%	0,0%	0,0%
Pronti contro termine passivi	0,0%	0,0%	0,0%
Obbligazioni	11,5%	13,6%	-15,3%
Certificati di deposito	0,6%	1,9%	-65,7%
Finanziamenti altri	0,2%	0,2%	-13,2%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

La raccolta indiretta.

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2017 un aumento di 1.615 migliaia di euro (+1,7%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 6.220 migliaia di euro (+11,4%), sostenuta dal buon andamento dei fondi (+ 2.051 migliaia di euro (+7,0%) e dal buon andamento dei prodotti assicurativi e fondi pensione (+ 3.991 migliaia di euro (+ 16,3%);
- una flessione del risparmio amministrato per 4.605 migliaia di euro (- 12,1%).

(TAB. 4)

	2017 (migliaia di euro)	2016 (migliaia di euro)	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato	22.497	26.752	-4.255	-15,9%
Titoli di obbligazionari	6.499	6.710	-211	-3,1%
Titoli azionari e altre	4.349	4.488	-139	-3,1%
Totale risparmio amministrato	33.345	37.950	-4.605	-12,1%
Fondi Comuni di investimento e Sicav	31.517	29.466	2.051	7,0%
Gestioni patrimoniali mobiliari	601	423	178	42,1%
Prodotti assicurativi e fondi pensione	28.466	24.475	3.991	16,3%
Totale risparmio gestito	60.584	54.364	6.220	11,4%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	93.929	92.314	1.615	1,7%

Gli impieghi.

I crediti verso la clientela si sono attestati a 169.618 migliaia di euro, con una dinamica in aumento del 3,0% su fine 2016; la modesta ripresa del ciclo economico e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

[TAB. 5]

IMPIEGHI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	33.341	31.142	2.199	7,1%
Mutui ipotecari	56.979	56.654	325	0,6%
Mutui altri	55.971	53.836	2.135	4,0%
Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto	5.472	4.809	663	13,8%
Altri finanziamenti	9.681	8.727	954	10,9%
Attività deteriorate	7.741	9.228	-1.487	-16,1%
Titoli di debito	433	349	84	24,1%
Totale	169.618	164.745	4.873	3,0%

Composizione percentuale degli impieghi a clientela (TAB. 6)

IMPIEGHI	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Conti correnti	19,7%	18,9%	0,8%
Mutui ipotecari	33,6%	34,4%	-0,8%
Mutui altri	33,0%	32,7%	0,3%
Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto	3,2%	2,9%	0,3%
Altri finanziamenti	5,7%	5,3%	0,4%
Attività deteriorate	4,6%	5,6%	-1,0%
Titoli di debito	0,3%	0,2%	0,0%
Totale impieghi con clientela	100%	100%	0,0%

Il rapporto impieghi/raccolta nel 2017 è pari 65,72%, sostanzialmente simile al dato dell'esercizio precedente pari al 64,78%, a conferma dell'elevato grado di liquidità della Banca. Il rapporto tra impieghi a medio termine e raccolta oltre il breve, pari al 35,38% nel 2016 ed al 27,70% nel 2017, conferma il trend della raccolta da clientela che continua a preferire le componenti più liquide.

Grandi esposizioni

(incidenza dell'utilizzato dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)

	31/12/2017 %	31/12/2016 %
Primi 10	16,72%	14,64%
Primi 30	26,37%	23,02%
Primi 50	29,97%	26,81%

Alla data del 31 dicembre 2017 si evidenziano 12 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a euro 81.857.218.

Le posizioni puntuali al 31.12.2017 delle due Banche Centrali del Credito Cooperativo, Cassa Centrale Banca con un deposito di € 27.185.906 (pari al 102,19% del capitale ammissibile) ed Iccrea Banca con un deposito di € 27.303.039 (pari al 102,63% del capitale ammissibile) eccedono i limiti prudenziali di riferimento, rispettivamente per il 2,19% ed il 2,63%, ma le eccedenze misurate rientrano nei limiti prudenziali a seguito del nuovo capitale ammissibile di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti

di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 10 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 4.054 migliaia di euro.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 4.054 e 2.460 migliaia di euro.

Qualità del credito

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base delle partite deteriorate, a fronte delle quali sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione: (TAB.7)

		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	14.416	15.766
	<i>- di cui forborne</i>	2.743	3.581
	Rettifiche valore	6.676	6.538
	Esposizione netta	7.740	9.228
	Percentuale di copertura	46,3%	41,5%
- Di cui: Sofferenze	Esposizione lorda	7.994	7.131
	<i>- di cui forborne</i>	225	139
	Rettifiche valore	5.015	4.498
	Esposizione netta	2.979	2.633
	Percentuale di copertura	62,7%	63,1%
- Di cui: Inadempienze probabili	Esposizione lorda	5.415	6.195
	<i>- di cui forborne</i>	2.240	2.605
	Rettifiche valore	1.607	1.900
	Esposizione netta	3.808	4.295
	Percentuale di copertura	29,7%	30,7%
- Di cui: Esposizioni scadute	Esposizione lorda	1.007	2.440
	<i>- di cui forborne</i>	278	837
	Rettifiche valore	54	140
	Esposizione netta	953	2.300
	Percentuale di copertura	5,4%	5,7%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	163.197	156.414
	<i>- di cui forborne</i>	5.456	2.552
	Rettifiche valore	1.319	897
	<i>- di cui forborne</i>	423	51
	Esposizione netta	161.878	155.517
	<i>- di cui forborne</i>	5.033	2.501
	Percentuale di copertura	0,8%	0,6%
	Totale crediti lordi	177.613	172.180
	Totale rettifiche di valore	7.995	7.435
	Totale crediti netti	169.618	164.745

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 19 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1.743 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 1.733 migliaia di euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 83 migliaia di euro) e da bonis per 10 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2017 registra un aumento del 12,11% rispetto a fine 2016, attestandosi a 7.994 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 4,7%, in aumento rispetto al 4,3% di fine 2016.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 41 posizioni provenienti da bonis per 1.364 migliaia di euro ; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 5.415 migliaia di euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2016 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturata - di 780 migliaia di euro (-12,6%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,2% (rispetto al dato 2016 pari al 3,8%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2017 e si attestano a 1.007 migliaia di euro (- 59% rispetto a fine 2016) con un'incidenza dello 0,59% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 8,50% in diminuzione rispetto a dicembre 2016 (9,57%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 7.740 migliaia di euro rispetto a 9.228 migliaia di euro del 2016.

Il grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentato di 4,8% rispetto a fine 2016, attestandosi al 46,3%.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 62,7%, in linea con la percentuale di fine 2016 (63,1%).
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 29,7%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2016 pari al 30,7 %.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 5,4 % rispetto al 5,7% del dicembre 2016
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 4,8% rispetto al dato di fine 2016, attestandosi al 46,3%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,8 %. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing.

Indici di qualità del credito: (TAB. 8)

Indicatore	31/12/2017	31/12/2016
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	8,1%	9,2%
Crediti forborne lordi/Crediti lordi	4,6%	3,6%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4,5%	4,1%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,0%	3,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4,6%	5,6%
Indice di copertura dei crediti deteriorati	46,3%	41,5%
Indice di copertura delle sofferenze	62,7%	63,1%
Indice di copertura delle inadempienze probabili	29,7%	30,7%
Indice di copertura dei crediti verso la clientela in bonis	0,8%	0,6%
Indice di copertura dei crediti forborne performing	7,8%	2,0%
Indice di copertura dei crediti forborne deteriorati	27,8%	23,7%

La posizione interbancaria e le attività finanziarie:

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento interbancario netto si presentava pari a 17 milioni di euro a fronte di un indebitamento pari a 16,6 milioni di euro al 31.12.2016. (TAB. 9)

Posizione interbancaria netta	31.12.2017	31.12.2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	51.249	48.367	2.882	6,0%
Debiti verso banche	-34.264	-31.782	-2.482	7,8%
Totale posizione interbancaria netta	16.985	16.585	400	2,4%

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 27,24 milioni di euro, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del *T-LTRO group* costituito da Iccrea Banca per pari importo.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2017 il relativo stock totalizzava 104,2 mln di euro rispetto ai 101,7 mln di euro di fine esercizio 2016. (TAB. 10)

Attività Finanziarie	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81	110	-29	-26,4%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	784	1.136	-352	-31,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.314	100.490	1.824	2,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0%
Totale Attività finanziarie	104.179	101.736	2.443	2,4%

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, nel periodo, sono aumentate da 100.490 migliaia di euro a 103.314 migliaia di euro. A fine dicembre 2017, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 90.537 migliaia di euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1.168 migliaia di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2017, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 1.723 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2016 (+68.000 euro; + 4%). La voce partecipazioni, pari a 10.510 migliaia di euro, risulta in aumento rispetto a dicembre 2016 (+ 7.315 migliaia di euro; + 229%). L'aumento è in gran parte dovuto alla sottoscrizione del capitale di Cassa Centrale Banca in denaro per euro 6.490.000.

Le attività materiali si attestano a 1.722 migliaia di euro, in aumento rispetto a dicembre 2016 (+ 4,3%), a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Le attività immateriali si attestano a 1.000 euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 (- 3.000 euro).

(TAB. 11)

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var.ne %
Partecipazioni	10.510	3.195	7.315	229,0%
Attività materiali	1.722	1.651	71	4,3%
Attività immateriali	1	4	-3	-75,0%
Totale immobilizzazioni	12.233	4.850	7.383	152,2%

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

A seguire la tabella dei fondi a destinazione specifica esistenti al 31/12/2017:

Fondi per rischi ed oneri: composizione (TAB. 12)

Importi in migliaia di euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta	Variazione %
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0	0	0,0%
2. Altri fondi per rischi e oneri	568	424	144	34,0%
2.1 controversie legali	165	111	54	48,6%
2.2 oneri per il personale	39	35	4	11,4%
2.3 altri	364	278	86	30,9%
Totale fondi per rischi e oneri	568	424	144	34%

In via del tutto prudenziale, anche in vista della fusione, sono stati accantonati euro 350.000 nel Fondo per rischi e oneri – altri fondi, a fronte di possibili ulteriori sopravvenienze collegate all’episodio di infedeltà registrato a fine 2016 nella Filiale di Forni di Sopra.

Nella voce “altri” rientra il Fondo beneficenza e mutualità che trae origine dallo Statuto sociale; lo stanziamento viene annualmente determinato in sede di destinazione di utili dall’Assemblea dei Soci. La voce più significativa riguarda l’accantonamento al fondo di garanzia dei depositanti.

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell’ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell’importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all’operatività del territorio e il rispetto dei requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31.12.2017 il patrimonio netto ammonta a € 33.769.174 in aumento del 4,0% rispetto al patrimonio netto al 31.12.2016 ed è così suddiviso:

(TAB. 13)

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	48.516	48.480	36	0,1%
Sovrapprezzi di emissione	230.345	218.081	12.264	5,6%
Riserve di utili	32.843.746	32.461.645	382.101	1,2%
Riserve da valutazione	88.842	-692.175	781.017	112,8%
Utile di esercizio	557.725	429.789	127.936	29,8%
Totale patrimonio netto	33.769.174	32.465.820	1.303.354	4,0%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, per un totale di € 88.842.

L'incremento rispetto al 31.12.2016 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2017.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

[TAB. 14]

Importi in migliaia di euro	31/12/17			31/12/16		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	346	-725	-379	305	-896	-591
Titoli di capitale	562	-49	513	0	0	0
Quote di OICR	0	0	0	0	0	0
Totale	908	-774	134	305	-896	-591

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 134 migliaia di euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di capitale in portafoglio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Principali indici di patrimonializzazione e solvibilità: (TAB. 15- 16 -17)

Indici patrimoniali	2017	2016
Patrimonio netto/impieghi lordi	19,0%	18,9%
Patrimonio netto/ raccolta diretta da clientela	13,1%	12,8%

Indici di solvibilità	2017	2016
Patrimonio netto/crediti netti a clientela	19,9%	19,7%
Patrimonio netto/ raccolta diretta da clientela	65,7%	64,8%

Indici di rischio del credito	2017	2016
Sofferenze nette/crediti netti verso clientela	1,8%	1,6%
Inadempienze probabili nette/crediti netti verso clientela	2,2%	2,6%
Sofferenze nette/patrimonio netto	8,8%	8,1%

Gli indici patrimoniali e di solvibilità registrano un miglioramento rispetto a quelli registrati nel 2016, così come migliora l'indice di rischio relativo alle inadempienze probabili nette, mentre peggiorano leggermente entrambi gli indici relativi alle sofferenze.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. La Banca applica, inoltre, il “filtro prudenziale” che consente la “sterilizzazione” - secondo percentuali decrescenti nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2018 - della differenza tra gli utili/perdite attuariali computati secondo le vigenti disposizioni contabili IAS 19 e l’ammontare della riserva che la Banca avrebbe rilevato sulla base del metodo del corridoio, applicato in conformità alla pre-vigente normativa.

A fine dicembre 2017, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a 26.604 migliaia di euro. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) è pari a 26.604 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a 0 euro.

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 26.604 migliaia di euro. Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del “regime transitorio”, più dettagliatamente illustrati nella Nota integrativa (Parte F, Sezione 2) cui pertanto si rinvia per ulteriori ragguagli.

Il filtro prudenziale in argomento viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.

[TAB. 18]

	31/12/2017 (migliaia di euro)	31/12/2016 (migliaia di euro)	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	26.604	32.455	-5.851	-18%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	0	0,0%
Capitale primario (Tier 1)	26.604	32.455	-5.851	-18,0%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0	0,0%
Totale Fondi Propri	26.604	32.455	-5.851	-18,0%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 140.350 migliaia di euro a 142.704 migliaia di euro per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all’incremento delle masse

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 18,64% (23,12% al 31.12.2016); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 18,64% (23,12% al 31.12.2016); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,64% (23,12% al 31.12.2016).

Il peggioramento dei ratios patrimoniali rispetto all’esercizio precedente è da attribuirsi principalmente alla sottoscrizione del capitale di Cassa Centrale Banca per € 6.490.000,00 che, fino alla costituzione formale del gruppo bancario cooperativo, viene considerato investimento ad assorbimento patrimoniale. Non considerando la sottoscrizione in Cassa Centrale, il CET 1 capital ratio della Banca, al 31 dicembre 2017, si sarebbe attestato al 23,19%, quindi in linea con il CET 1 registrato nel 2016 pari al 23,12%.

I Fondi Propri, in seguito a tale sottoscrizione, sono diminuiti di € 6.942.000 per effetto del superamento della soglia del 10% delle partecipazioni sui fondi propri.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 10.04.2017, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell’EBA. In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (“CET 1 ratio”) pari al 6,15%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,90%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti

- aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31.12.2017 all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 7,80%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,55%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
 - coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,75%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2017 risulta pienamente capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) IFRS 9.

Le nuove disposizioni vengono adottate ed osservate dalla PrimaCassa Credito Cooperativo FVG, in cui la Banca di Carnia e Gemonese è stata incorporata.

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico, in un ancora difficile contesto economico territoriale, in un quadro finanziario soggetto a continui e repentini cambiamenti e tenendo inoltre conto degli effetti di carattere straordinario dell'esercizio 2017 conseguenti alle gravi irregolarità emerse nella gestione della filiale di Forni di Sopra, appare positivo.

Il Consiglio di Amministrazione, in seguito alle irregolarità emerse, ha conferito incarico all'*Internal Audit* di procedere alla verifica straordinaria dell'operatività in tutte le Filiali della Banca, con un costo complessivo di euro 25.000 oltre all'impegno costante ed aumentato di risorse interne.

Nel mese di dicembre 2017 la Banca ha incassato € 350.000, dalla Compagnia Assimoco spa, a titolo di definizione del risarcimento del danno subito. Tale importo è stato accantonato al Fondo per rischi e oneri – altri fondi, in via prudenziale, a fronte di ogni e qualsiasi ulteriore sopravvenienza dovesse emergere dalla vicenda citata, non essendo definite le azioni legali, civili e penali.

A fine esercizio sono state adottate decisioni non sulla base di scelte gestionali, ma della volontà di allineare alcuni comparti alle due consorelle partecipate della fusione ed alle indicazioni della futura capogruppo. In particolare si è provveduto alla chiusura di derivati a suo tempo accesi a copertura di finanziamenti ed allo smobilizzo di titoli di stato a più lunga scadenza detenuti nel portafoglio di proprietà.

[TAB. 19]

LE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2017 (migliaia di euro)	2016 (migliaia di euro)	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	6.068	6.021	47	0,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	-876	-1.732	856	-49,4%
Margine di interesse	5.192	4.289	903	21,1%
Commissioni attive	2.942	2.880	62	2,2%
Commissioni passive	-300	-257	-43	16,7%
Dividendi e proventi simili	44	55	-11	-20,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-10	38	-48	-126,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-2	-3	150,0%
Utili (perdite) da cessione o riacq. di attività/ passività finanziarie	1.185	2.198	-1.013	-46,1%
Risultato netto delle attività/passività finanz. valutate al fair value	-25	-19	-6	31,6%
Margine di intermediazione	9.022	9.182	-160	-1,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterior. di crediti e altre att.	-1.458	-1.549	91	-5,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	7.564	7.634	-70	-0,9%
Spese amministrative	-7.212	-6.919	-293	4,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-412	-248	-164	66,1%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-244	-248	4	-1,6%
Altri oneri/proventi di gestione	1.095	264	831	314,8%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	0	1	100,0%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	792	483	309	64,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-234	-53	-181	341,5%
Utile d'esercizio	558	430	128	29,8%

[TAB.20]

MARGINE DI INTERESSE: composizione per forma tecnica	2017 (migliaia di euro)	2016 (migliaia di euro)	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi:	6.068	6.021	47	0,8%
Crediti verso clientela - conti correnti e depositi	1.424	1.477	-53	-3,6%
Crediti verso clientela - mutui	3.066	3.178	-112	-3,5%
Crediti verso clientela - altri	590	552	38	6,9%
Crediti verso banche - conti correnti e depositi	5	1	4	400,0%
Crediti verso banche - altri finanziamenti	158	18	140	777,8%
Attività finanziarie valutate al fair value - finanziamenti - mutui	1	1	0	0,0%
Attività finanziarie disp. per la vendita e di negoziazione (titoli)	32	48	-16	-33,3%
Differenziali positivi derivati di copertura	792	746	46	6,2%
Interessi passivi:	-876	-1.732	856	49,4%
Debiti verso clientela - conti correnti e depositi	-373	-982	609	-62%
Debiti verso clientela - pronti contro termine passivi	-8	-24	16	-66,7%
Debiti verso clientela - altri	-11	-9	-2	22,2%
Debiti verso banche	-415	-644	229	-35,6%
Titoli in circolazione	-7	0	-7	100,0%
Differenziali negativi derivati di copertura	-62	-73	11	-15,1%
MARGINE DI INTERESSE	5.192	4.289	903	21,1%

Il **margin**e di **interesse** aumenta del 21,1 per cento per l'effetto congiunto di numerose componenti: un timido aumento dei rendimenti degli impieghi, il riprezzamento verso il basso dei rendimenti applicati sia ai conti correnti che ai depositi e la scadenza di importanti quantità di raccolta obbligazionaria particolarmente onerosa. Il **margin**e di **intermediazione** subisce una diminuzione del 1,7 per cento, con un sostanziale mantenimento dei ricavi commissionali netti ed un risultato della gestione finanziaria dimezzato rispetto all'esercizio passato, dovuto al minore apporto derivante dalle transazioni sul portafoglio di proprietà conseguente dall'andamento dei mercati finanziari per quanto riguarda prevalentemente i Titoli di Stato italiani.

L'aumento dei proventi da gestione è stato determinato anche dall'incasso dei 350.000 euro di rimborso assicurativo per la vicenda di Forni di Sopra.

Prosegue l'importante rettifica dei crediti deteriorati che iniziano a segnare un rallentamento; tale diminuzione dipende sia dalla politica della banca sempre tesa ad una prudente gestione del credito, sia dai primi segnali di rallentamento della crisi economica, sia dal progressivo rientro dei crediti deteriorati in particolare le posizioni a sofferenze.

Le rettifiche comprendono 81 mila euro per la svalutazione della quota di Bcc Sviluppo e Territorio (per Mediocredito Fvg) e 52 mila euro per gli interventi del Fondo di Garanzia Depositanti.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte registra un aumento di 309 mila euro pari al + 64% rispetto all'anno precedente.

Principali indici di redditività ed efficienza:

Gli indici dei margini di interesse e dei servizi aumentano sul margine di intermediazione avendo quest'ultimo subito una riduzione a causa dell'importante calo dell'utile da negoziazioni di attività/passività finanziarie.

Il costo del personale segna un incremento a causa del rinnovo in corso d'anno dei contratti a tempo determinato; le spese amministrative e le altre spese, in generale, registrano aumenti per spese informatiche, per servizi della Federazione, per "prestazioni professionali". Si allenta nell'esercizio l'impatto delle altre spese conseguenti agli interventi dei fondi di garanzia (FGD, FGI, FT e Fondo di risoluzione).

I costi operativi incidono in minor misura rispetto al 2016 sul margine di interesse e sul margine di intermediazione.

Gli indici di efficienza da un lato registrano un miglioramento delle masse per dipendente e dall'altro l'aumento dell'incidenza delle spese per il personale.

[TAB. 21]

Indici di redditività	2017	2016
Margine di interesse / margine di intermediazione	57,5%	46,7%
Margine dei servizi / margine di intermediazione	29,3%	28,6%
Costi operativi / margine di interesse	130,5%	166,7%
Costi operativi / margine di intermediazione	75,1%	77,9%

[TAB. 22]

Indici di efficienza	2017	2016
Impieghi a clientela / numero dipendenti	3.246	3.173
Raccolta da clientela / numero dipendenti	6.737	6.676
Spese per il personale / margine di intermediazione	47,1%	46,5%
Risultato lordo di gestione / patrimonio netto	2,3%	1,5%
Costi operativi / totale attivo	2,0%	2,2%

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano una riduzione per quanto concerne i volumi globali per dipendente (contratti a tempo determinato) e una diminuzione del contributo di ogni dipendente sul margine di intermediazione per effetto del minore apporto dalle transazioni sui portafogli di proprietà

della banca. Il mantenimento del livello occupazionale dei contratti a tempo determinato ha comportato un leggero aumento del costo medio.

[TAB. 23]

Indicatori di produttività	2017 (migliaia di euro)	2016 (migliaia di euro)
Volumi globali per dipendente	9.710	9.947
Margine di intermediazione per dipendente	167.074	176.576
Costo del personale per dipendente	78,65	78,09

Le imposte sul reddito, pari a 234 mila euro, sono aumentate principalmente per effetto della fiscalità anticipata e differita.

L'utile netto di fine esercizio si è attestato a 558 mila euro in aumento rispetto ai 430 mila euro del 2016.

LA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca è presente in Carnia e nell'Alto Friuli, opera con 14 succursali ed una postazione ATM remota a Piano d'Arta. Nel corso del 2017 si è proceduto alla chiusura della filiale di Rigolato e all'apertura della filiale di Amaro, che adotta un orario diversificato di servizio al pubblico per le operazioni di cassa, per rispondere alle esigenze degli operatori e dei lavoratori della zona industriale di Amaro.

La Banca ha continuato ad operare con un assetto organizzativo accentrato per quanto riguarda alcuni specifici settori, in particolare:

- la gestione del rischio e delle garanzie, nell'ottica di orientare le filiali alla consulenza con l'obiettivo di fidelizzare il cliente attraverso un'assistenza personalizzata;
- molte attività di back office per migliorare la produttività e l'efficienza;
- sempre con l'obiettivo di indirizzare la Banca alla soddisfazione delle esigenze della clientela, di presidiare il rischio e di migliorare la qualità del lavoro, già da tempo, è avviata la costituzione di gruppi di lavoro in grado di diffondere le competenze e di distribuire i carichi di lavoro e le responsabilità. Tale attività è stata svolta anche nel 2017;
- l'area commerciale ha rappresentato nel 2017 circa il 65 per cento delle risorse umane mentre il restante 35 per cento è impegnato nelle attività operative e di consulenza centrali;
- il numero dei dipendenti al 31.12.2017 è pari a 54 addetti.
- l'età media dei dipendenti è di 49 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di circa 18 anni.
- nel corso del 2017 l'attività formativa per il personale dipendente ha raggiunto le 3612 ore di cui 2622 ore svolte in aula in prevalenza presso la Federazione Regionale e 990 ore in autoformazione.
- la Banca ha costantemente presidiato l'applicazione della normativa, la diffusione e l'aggiornamento delle disposizioni interne con una verifica costante dell'adeguatezza e coerenza dei regolamenti interni.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

La Banca ha da sempre improntato il rapporto con i Soci ed i Clienti avendo cura del loro interesse, supportandoli in misura sempre più ampia in ambito gestionale e consulenziale nella gestione del risparmio, nell'indebitamento consapevole e sostenibile, in una adeguata copertura assicurativa e in un'attenta programmazione previdenziale, nella convinzione che questa sia la strada da perseguire e proseguire, la strada che differenzia il Credito Cooperativo e che rende le BCC banche di Comunità.

Alla prossimità fisica, sempre meno determinante e sempre più costosa, ma ciò nonostante indispensabile, è necessario abbinare una vicinanza, un prendersi cura del Socio e del Cliente: solo così si potrà mantenere e sviluppare gli effetti positivi dell'essere una cooperativa di credito efficace ed efficiente.

Efficienza (e redditività) che assumono sempre più importanza nella valutazione di un istituto bancario,

anche da parte delle Autorità di Vigilanza. Efficienza che la troppo piccola dimensione rende sempre più problematica.

La nascita del Gruppo Bancario Cooperativo potrà supportare la singola Banca, ma la crescente complessità di settore, normativa ed economica, sta portando molte banche ad avviare percorsi aggregativi.

In alcuni casi si tratta di “solidarietà intercooperativa”, ma in molti altri si è di fronte a precise scelte strategiche volte a generare soggetti più solidi e più efficienti, maggiormente in grado di essere al servizio delle proprie Comunità.

A fine 2015 le BCC italiane erano 370; un anno dopo erano scese a 335 e a dicembre 2017 erano 289. Prima dell'avvio dei Gruppi Bancari Cooperativi realisticamente il numero delle BCC si ridurrà a circa 250. Questi percorsi, dettati da volontà di consolidamento e non da imposizioni o necessità, sono iniziati anche nella nostra Regione Friuli Venezia Giulia. In questo contesto anche l'Assemblea della Banca di Carnia e Gemonese ha deciso l'aggregazione che ci vede partner paritetici con le consorelle BCC del “Friuli Centrale” e della “Bassa Friulana” ed ha dato vita, dal 1° gennaio 2018, alla PrimaCassa Credito Cooperativo FVG.

AGGIORNAMENTI SULLE PROGETTUALITÀ CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'IFRS9

A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti Finanziari* (di seguito anche “Standard” o “IFRS 9”) che - nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle stesse.

A partire sempre dal 1° gennaio 2018 la Banca di Carnia e Gemonese ha cessato l'attività ed è pertanto la PrimaCassa Credito Cooperativo FVG che partecipa e fa riferimento alle iniziative progettuali di Categoria per l'applicazione dell'IFRS 9 avviate, in prima battuta, da Federcasse (limitatamente alla declinazione dei requisiti normativi) e sviluppate dalla futura capogruppo e dalla struttura tecnica delegata (centro servizi informatici) di riferimento.

ALTRI PROFILI DI ADEGUAMENTO DEI PRESIDI ORGANIZZATIVI E DEI PROCESSI OPERATIVI

Nel corso del 2017 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali in proposito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento e raccordo con i riferimenti prodotti dal centro servizi informatici di riferimento, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo inerenti, in particolare, ai presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, alla sicurezza dei servizi di pagamento via internet, alle misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e la gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati negli ultimi esercizi significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte. Tenuto conto anche delle novità da ultimo intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati anche nell'esercizio di riferimento rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti
 - la misurazione/valutazione dei rischi di I e di II Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
 - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e l'articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, in aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento con la futura Capogruppo, inerenti in particolare la disciplina:
 - della c.d. "Product governance", volta ad assicurare la formalizzazione del processo di realizzazione e approvazione degli strumenti finanziari nonché di definizione del target market di clientela al quale la Banca intende distribuire prodotti e servizi;
 - della valutazione e revisione del possesso delle competenze ed esperienze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento e alla fornitura di informazioni alla clientela;
 - della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti,
 - dell'ammissibilità degli *inducement*;
 - della trasparenza informativa nei confronti della clientela;
- l'aggiornamento delle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", al fine di recepire l'innalzamento, da 5.000 euro a 20.000 euro, della soglia al superamento della quale devono essere notificate le operazioni effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nonché delle persone loro strettamente associate;
- l'aggiornamento delle regole di scambio di garanzie con riferimento all'operatività in derivati OTC, non compensati presso controparti centrali, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) n. 2016/2251, attuativo del Regolamento EMIR.

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, è stata data concreta applicazione alle procedure adottate per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

Con riferimento alle quote sociali, la Banca, in linea con i riferimenti di Categoria, ha adottato una scheda informativa con la quale viene fornire in modo chiaro e sintetico un quadro esaustivo delle informazioni rilevanti, utile al trasferimento al soggetto, potenziale sottoscrittore o acquirente di azioni della banca, della necessaria conoscenza delle connotazioni di tali strumenti.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca, quale ente mutualistico attento alle esigenze dei propri Soci e Clienti, ha concentrato la sua attività di ricerca e sviluppo, nel miglioramento dell'offerta commerciale e della comunicazione, nella trasparenza e nella privacy.

Per quanto riguarda la comunicazione, la Banca aderisce al piano di autoregolamentazione dell'ABI per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela retail.

Per quanto riguarda la trasparenza, la Banca garantisce il collocamento dei monitor "touch screen" con relativa stampante, nel salone di ogni filiale, per consentire alla clientela la consultazione e la stampa dei fogli informativi previsti dalla normativa e di tutte le informazioni relative ai prodotti offerti. Tutte le informazioni relative ai prodotti commercializzati sono inoltre reperibili sul sito internet.

Per quanto riguarda la privacy dei Soci e Clienti all'interno dei locali di sede e filiale, la Banca ha continuato la ristrutturazione dei locali stessi, puntando su proposte progettuali che privilegino la privacy con soluzioni fonoassorbenti e vetrofanie opache e la luminosità e visibilità degli uffici, da parte di chi sta in attesa, con l'utilizzo di pareti vetrate. In relazione all'offerta commerciale, si evidenziano i servizi ad esclusivo beneficio dei soci e si segnala il potenziamento (anche per quanto riguarda il fondamentale aspetto della sicurezza) delle diverse app per smartphone a disposizione della clientela.

II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel conti-

nuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;

- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo

- **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme

al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.
- Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

- Revisione legale dei conti

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (*compliance, risk management, internal audit*); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

- Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

- Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

- Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione. In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura/e in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel *"Quality Assessment Manual"* pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio paese.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle

varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La **Funzione di Internal Audit**, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2017 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi : Mifid/Finanza, Politiche di remunerazione ed Incentivazione, Prove di Continuità Operativa, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità, Raf, Disposizioni Normative (antiriciclaggio, Privacy e Usura), Foi, sistemi Informativi, Contabilità –Bilancio e Segnalazioni e Credito.

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione. che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2017, in seguito all'episodio di infedeltà emerso nel mese di novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato alla funzione di *Internal Audit* l'incarico di effettuare un assessment su fraud risk e le verifiche in tutte le succursali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci di adesione al progetto di fusione per incorporazione, ha valutato che la nuova Cassa possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La Banca persegue da sempre una politica di crescita della base sociale nella convinzione che la parte-

cipazione, ampia e qualitativa, dei soci alla vita aziendale rappresenta la più importante testimonianza della “qualità mutualistica” di una Banca di Credito Cooperativo.

Le linee di indirizzo che ispirano l'ampliamento della base sociale sono:

- acquisizione di soci nelle nuove zone di competenza territoriale per migliorare la penetrazione della Banca;
- acquisizione di soci delle zone storiche di competenza per consolidare la presenza della Banca sul territorio;
- rispetto dei limiti imposti dalla normativa di Vigilanza;
- incremento della quota di soci giovani per avvicinare anche le nuove generazioni alla cultura cooperativistica.

I soci ammessi nel 2017 sono stati 245 e quelli usciti 57 (dei quali 28 esclusi dalla compagine poiché classificati come “dormienti”, in ottemperanza a quanto stabilito dalle disposizioni normative in materia di vigilanza cooperativa).

La compagine sociale al 31.12.2017 è pari a 3270 soci. I soci alla fine dell'esercizio sono così ripartiti: 2006 maschi, 1014 femmine e 250 persone giuridiche.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2017 è pari a 0,17%.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

L'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi “dematerializzati” non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite un'impresa specializzata.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come sapete dal 01 gennaio 2018 è operativa PrimaCassa, la Cassa di Credito Cooperativo risultante dalla fusione di Banca Carnia e Gemonese, BCC Bassa Friulana e BCC Friuli Centrale e quindi vi riportiamo alle considerazioni contenute nella relazione al Bilancio della stessa (ex BCC Friuli Centrale).

Il 15 gennaio 2018 si è completato il passaggio informatico che ha visto l'aggregazione dei dati delle tre BCC e, grazie all'impegno e alla professionalità delle Persone che lavorano nella nostra Cassa di Credito Cooperativo, sono state superate le criticità di un processo di non comune complessità. Gli inevitabili disagi per Soci e Clienti sono stati contenuti e sono sempre stati risolti entro limiti temporali accettabili.

E' iniziata la doverosa attività di integrazione fra le Persone con interscambio nelle diverse succursali. Se da un lato questa mobilità punta ad accelerare l'apprendimento del nuovo software e le nuove modalità operative, dall'altro ne è conseguito un inevitabile rallentamento dell'attività commerciale che, tuttavia, contiamo di riportare a regime entro il primo semestre.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di

soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 sono state effettuate tre nuove operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 560.000 euro.

Nessuna delle citate posizioni di rischio supera i limiti stabiliti.

OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

Le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono 9 di cui sei finanziamenti attivi, una per apertura di filiale, una per partecipazioni, una per il progetto di fusione.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegate/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 557.725,00

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Collegio Sindacale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e dall'art. 49 dello Statuto Sociale propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale:	euro	540.993,00
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro	16.732,00
3. Ai fini di beneficenza e mutualità	euro	0,00

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

se ci preoccupassimo soltanto di adempiere alle regole, senza continuare a sentire la sollecitazione e la sfida a compiere la missione per cui le nostre banche sono nate, avremmo ridotto di troppo i nostri obiettivi.

Fenomeni dirompenti – le disuguaglianze antiche e nuove, la demografia, le migrazioni, la sicurezza, il cambiamento climatico e la salute, l'automazione del lavoro – non sono affrontabili con vecchie ricette e richiedono un orizzonte condiviso e l'unione delle forze.

Ci pare di poter rappresentare che ci sono dei timidi segnali dai quali intravediamo che, nonostante il momento di difficoltà economica e sociale che stiamo ancora vivendo, si sta facendo strada un pensiero alternativo a quello dominante, che continua a vedere nel solo modello delle grandi società per azioni lo strumento in grado di garantire l'esercizio di un'azienda bancaria. Pensiero secondo il quale le Cooperative di Credito, radicate nell'economia locale, possono essere parte della soluzione per disegnare un autentico pluralismo bancario che, a nostro avviso, rimane fondamentale per l'economia italiana caratterizzata da una fortissima presenza di micro, piccole e medie imprese a carattere familiare e da una relativamente bassa percentuale di grandi e grandissime imprese.

Le Banche di Credito Cooperativo negli ultimi vent'anni hanno svolto una preziosa funzione di sostegno all'economia reale, anche durante il lungo periodo di crisi; hanno accresciuto le proprie quote di mercato in maniera significativa e la propria efficienza operativa; hanno costruito un'identità comune; hanno organizzato una originale "rete di sicurezza" che ha garantito stabilità e preservato clienti e collettività da ogni onere relativo alla gestione delle difficoltà di alcune aziende del Sistema BCC; hanno prodotto forme efficaci di auto-organizzazione, a partire dalla nascita o dal rafforzamento di enti e società di Sistema "sussidiarie" alla loro operatività.

Tutto ciò costituisce un patrimonio *unico*.

Unico in quanto *originale* e unico in quanto *indivisibile*.

Tuttavia il Credito Cooperativo è anche consapevole delle vulnerabilità del proprio attuale modello di business. La redditività è ancora fortemente dipendente dal margine di interesse e, per i ricavi da servizi, da attività aggredibili dalla concorrenza. I costi operativi hanno mostrato negli ultimi anni una forte rigidità, dovuta in parte anche alla scelta di salvaguardare i livelli occupazionali e le relazioni bancarie con il territorio. Il volume dei crediti deteriorati richiede un approccio a livello di “Sistema Paese” e di “Sistema BCC”, ma le percentuali di copertura migliorano e in media sono ormai in linea con quelle del resto dell’industria bancaria. La struttura organizzativa a network ha mostrato lentezze e farraginosità in alcuni processi decisionali. Il rapporto mutualistico con i Soci e i territori in alcune realtà va vitalizzato e sviluppato nel senso della modernità.

Anche la nostra Cassa deve accettare le sfide che si presentano all’orizzonte, consapevole delle difficoltà cui andrà incontro e senza paura di affrontare una trasformazione che ci permetta di essere al passo con i tempi, guadagnare competitività ed efficienza.

Sul piano del modello di servizio ai nostri Soci e alle Comunità locali, non possiamo non sentirci interrogati dal processo di costante digitalizzazione dell’operatività bancaria, che le analisi documentano crescere ad un ritmo di poco inferiore al 10% ogni anno.

Essere “cooperativa di credito”, va oltre la semplice transazione del “fare banca”, ma è anche ascolto, accompagnamento, supporto e consulenza.

Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l’offerta di soluzioni, adeguate e convenienti, debbono essere sostenute da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che tradizionalmente costituiscono i nostri “fattori della produzione”.

Siamo consapevoli della responsabilità che ci affida il Vostro senso di appartenenza. Siete Voi Soci che favorite la crescita e lo sviluppo di PrimaCassa, la fate diventare la vostra Banca di riferimento sapendo che non è tanto il guadagno personale che conta, quanto il vantaggio della Comunità, del quale abbiamo dato puntuale rendiconto. E quindi il nostro **primo “grazie” è rivolto a Voi Soci**, che siete al contempo fine e mezzo della nostra Cooperativa di Credito.

Altrettanto convinto e forte è il ringraziamento alle **Persone che lavorano con PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG**. Sono Persone che lavorano con generosità, passione e orgoglio di appartenenza e che ogni giorno si assumono la responsabilità di “far andare avanti le cose”. Questo gioco di squadra è alla base dei risultati che vi abbiamo appena esposto, ma soprattutto di quelli che otterremo nei prossimi anni e che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci e alle Comunità di riferimento.

Generosità, senso di responsabilità, appartenenza, passione: sono anche le caratteristiche di tutti gli **Amministratori che negli anni si sono succeduti nell’amministrazione delle tre Cooperative di Credito che oggi costituiscono PrimaCassa** e che, iniziando da Coloro che con grande generosità hanno accettato di fare un passo di lato al momento della scelta del nuovo Consiglio di amministrazione lo scorso ottobre, vanno ricordati e ringraziati di cuore per aver saputo dare corpo ad un progetto che ormai ha superato i 110 anni di vita e che si appresta a proseguire per raggiungere ambiziosi e coerenti obiettivi di responsabilità civile e cooperativa.

E con loro dobbiamo ringraziare anche tutte le Persone che lavorano nella nostra Federazione regionale, in Cassa Centrale Banca e in Phoenix, oltre a quelle che operano negli altri organismi nazionali della Rete del Credito Cooperativo.

Determinante risulta, inoltre, il costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione della Direzione della Banca d’Italia di Trieste e dei componenti l’Ufficio Vigilanza. Anche a loro vada il nostro sincero ringraziamento.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo o dall’onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell’imitare – in ritardo peraltro – quello che fanno altre banche.

La mutualità è invece piuttosto la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è fattore distintivo già oggi

fattore di successo. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività.

Se una BCC fosse semplicemente “una banca”, sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L’energia delle BCC sta nella parte distintiva, così come il DNA dell’uomo è omogeneo per il 98-99% a quello degli animali, ma è quel 1-2% che fa la differenza.

La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l’identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

Per questo sono necessari Cooperatori di Credito, Soci e Persone che lavorano in PrimaCassa, motivati, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l’evoluzione culturale dei mercati e della Clientela.

Tali obiettivi si possono raggiungere nel costante rispetto della nostra Coscienza, della nostra Missione e delle norme che disciplinano l’attività bancaria, mantenendo al centro di ogni nostro agire l’attenzione ai Soci e ai Clienti e attraverso un assetto organizzativo che consenta risposte efficaci, pronte e professionalmente qualificanti.

Questo consentirà di rafforzare l’immagine distintiva della nuova Cassa di Credito Cooperativo verso coloro che sono già Soci e Clienti ma, soprattutto, verso le nuove Generazioni a cui abbiamo il dovere di consegnare una banca realmente “differente”.

In questo che è l’ultimo atto ufficiale relativo ad una realtà cooperativa che ora si fonde per dar vita e continuità alla propria esperienza ci siano consentite poche parole non retoriche.

L’esperienza delle Casse Rurali ed Artigiane nel nostro territorio data da oltre 100 anni ed è sorta per dare risposte, ispirate a valori ed a progetti, ad esigenze concrete delle nostre Comunità.

L’evoluzione nel tempo delle esigenze aziendali da un lato e delle Comunità di riferimento dall’altro hanno determinato dei progressivi mutamenti ed aggiustamenti della presenza delle realtà di credito cooperativo.

In questi ultimi anni abbiamo assistito su entrambi i versanti (delle Casse e delle Comunità) ad un’accelerazione del cambiamento che non abbiamo potuto e voluto sottovalutare.

Riteniamo con umiltà, ma con altrettanta convinzione, di aver agito per consentire la prosecuzione solida e profonda della presenza del credito cooperativo in Carnia ed in Friuli.

La condivisione di Voi Soci al progetto delineato ha rafforzato la convinzione di aver intrapreso la via giusta: una via da costruire giorno per giorno, a livello aziendale come a livello di presenza nelle Comunità.

Siamo convinti che assieme, con impegno, tenacia ed anche pazienza sapremo mantenere e consolidare il rapporto che lega le cooperative di credito ai territori, alle persone, alle imprese, ai soggetti di cui sono espressione.

Quest’anno in tutta Europa si ricorderanno i 200 anni della nascita di Federico Guglielmo Raiffeisen, fondatore della cooperazione di credito.

Lo spirito del fondatore alimenta la voglia delle BCC di essere e restare vicine ai territori. Profondamente, ed autenticamente, “nel cuore del Paese”.

Questo “capitale di relazione” va meglio messo a frutto, perché continui a produrre vantaggi per Soci e Comunità locali e sostenibilità prospettica per le nostre Casse.

La mutualità è necessaria ai nostri contemporanei e alle generazioni di domani.

29 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017
RELAZIONE DEL
COLLEGIO
SINDACALE



Banca di Carnia
e Gemonese

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo, per quanto di nostra competenza, circa l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo S.C..

Si premette che con decorrenza dal giorno 01/01/2018 la società a cui si riferisce la presente relazione è stata incorporata nella società PRIMACASSA – CREDITO COOPERATIVO FVG - S.C..

L'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG a norma di legge. In merito all'attività del Collegio sindacale della società in oggetto sono stati visionati ed esaminati i verbali redatti dal collegio sindacale a suo tempo in carica, verificando che lo stesso ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2017, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza. Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non risultano essere pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio precedente risulta aver vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione non si rilevano, dalla lettura dei verbali, osservazioni, risultando quindi che per il tramite della partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi è stato accertato che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate. Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

Non sono state segnalate problematiche in tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.

Risulta che il sistema informativo è dotato un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla società di revisione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge. Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura. Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2016, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 13/04/2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Il Collegio ha inoltre esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione in data 13/04/2018 che attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società di revisione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	331.823.732
Passivo e Patrimonio netto	331.266.007
UTILE D'ESERCIZIO	557.725

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	791.742
Imposte sul reddito dell'esercizio	234.017
UTILE DELL'ESERCIZIO	557.725

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Martignacco, li 14 aprile 2018.

Il Presidente (Alessandro Paolini)

Il sindaco effettivo (Ermens Toffoli)

Il sindaco effettivo (Maurizio Variola)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE



**Banca di Carnia
e Gemonese**

Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)



Building a better
working world

**Banca di Carnia e Gemonese
Credito Cooperativo - Società Cooperativa**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Al Soci di
PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG -
Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Segnaliamo che, come più ampiamente illustrato nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione, con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2018 si è perfezionata la fusione di Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa con la Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana Società Cooperativa e la Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale Società Cooperativa, che ha portato alla costituzione di PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 12 - 00198 Roma
Capitale Sociale dell'Ente Euro 3.250.000,00 (partecipato e versato Euro 3.100.000,00) e
iscritta alla S. G. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e Numero di iscrizione 00434000544 - numero R.E. A. 250904 -
RIVA 00941231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicità sulla G.U. Suppl. 12 n° Serie Speciale del 17/2/1996
Iscritta all'Albo Societarie delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 (albergo n. 10003) del 14/7/1996

a member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato l'aspetto chiave della revisione contabile di seguito descritto:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela, iscritti nella voce 70 dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 169 milioni, pari al 51% del totale attivo di bilancio.</p> <p>Il processo di valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti risulta significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che comportano l'applicazione di giudizio degli amministratori. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle evidenze di deterioramento del merito creditizio e del grado di recuperabilità dell'esposizione, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico assumono rilievo: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione dei parametri relativi alla probabilità di default e alla relativa perdita stimata, anche sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, nonché analisi degli scostamenti maggiormente significativi; • in merito al processo di valutazione collettiva delle esposizioni creditizie, l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri del modello, nonché la verifica su base campionaria della correttezza dei relativi calcoli. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa in relazione all'aspetto chiave.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa ci ha conferito in data 16 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Building a better
working world

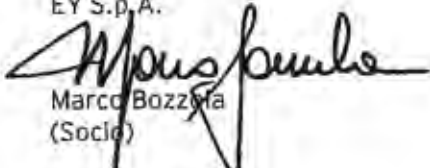
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Carnia e Gemonese - Credito Cooperativo - Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

BANCA DI CARNIA E GEMONESE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA



Società Cooperativa con sede in Tolmezzo (Udine)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'Attivo	31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.335.025	1.972.749
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.636	109.646
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	784.406	1.135.683
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.313.881	100.490.046
60.	Crediti verso banche	51.248.785	48.366.826
70.	Crediti verso clientela	168.834.358	163.609.126
110.	Attività materiali	1.721.794	1.651.198
120.	Attività immateriali	1.112	4.061
130.	Attività fiscali	1.979.055	2.794.039
	a) correnti	56.139	765.109
	b) anticipate	1.922.916	2.028.930
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	1.063.058	1.160.810
150.	Altre attività	1.524.680	3.806.185
	Totale dell'attivo	331.823.732	323.939.559

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	34.263.997	31.782.095
20.	Debiti verso clientela	226.817.558	215.115.576
30.	Titoli in circolazione	31.291.727	39.203.242
40.	Passività finanziarie di negoziazione	18.535	276.529
60.	Derivati di copertura		28.237
80.	Passività fiscali	441.368	202.507
	a) correnti	11.219	612
	b) differite	430.149	201.895
100.	Altre passività	2.221.595	1.895.620
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.431.522	2.545.572
120.	Fondi per rischi e oneri:	568.256	424.361
	b) altri fondi	568.256	424.361
130.	Riserve da valutazione	88.842	[692.175]
160.	Riserve	32.843.746	32.461.645
170.	Sovrapprezzi di emissione	230.345	218.081
180.	Capitale	48.516	48.480
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	557.725	429.789
	Totale del passivo e del patrimonio netto	331.823.732	323.939.559

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.067.545	6.021.171
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(876.035)	(1.732.472)
30.	Margine di interesse	5.191.510	4.288.699
40.	Commissioni attive	2.942.111	2.880.123
50.	Commissioni passive	(299.694)	(257.095)
60.	Commissioni nette	2.642.417	2.623.028
70.	Dividendi e proventi simili	43.783	55.298
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.013)	38.368
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(5.480)	(2.235)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.184.875	2.197.777
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.185.175	2.200.144
	d) passività finanziarie	(300)	(2.367)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(25.326)	(18.635)
120.	Margine di intermediazione	9.021.766	9.182.300
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.458.014)	(1.548.614)
	a) crediti	(1.310.684)	(1.387.669)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(95.504)	(33.072)
	d) altre operazioni finanziarie	(51.826)	(127.873)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.563.752	7.633.686
150.	Spese amministrative:	(7.211.687)	(6.919.485)
	a) spese per il personale	(4.246.997)	(4.269.500)
	b) altre spese amministrative	(2.964.690)	(2.649.985)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(411.898)	(247.566)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(241.060)	(244.284)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.949)	(3.558)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.094.840	263.553
200.	Costi operativi	(6.772.754)	(7.151.340)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	744	286
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	791.742	482.632
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(234.017)	(52.843)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	557.725	429.789
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	557.725	429.789

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	557.725	429.789
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	56.398	(43.421)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	724.619	(1.858.123)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	781.017	(1.901.544)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.338.742	(1.471.755)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	48.480		48.480				3.530	(3.494)						48.516
a) azioni ordinarie	48.480		48.480				3.530	(3.494)						48.516
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	218.081		218.081				20.925	(8.661)						230.345
Riserve:	32.461.645		32.461.645	376.895		5.206								32.843.746
a) di utili	32.461.645		32.461.645	376.895		5.206								32.843.746
b) altre														
Riserve da valutazione	(692.175)		(692.175)										781.017	88.842
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	429.789		429.789	(376.895)	(52.894)								557.725	557.725
Patrimonio netto	32.465.820		32.465.820	(376.895)	(52.894)	5.206	24.455	(12.155)					1.338.742	33.769.174

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	44.933		44.933				4.792	(1.245)					48.480
a) azioni ordinarie	44.933		44.933				4.792	(1.245)					48.480
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	194.180		194.180				28.566	(4.665)					218.081
Riserve:	31.282.602		31.282.602	1.179.043									32.461.645
a) di utili	31.282.602		31.282.602	1.179.043									32.461.645
b) altre													
Riserve da valutazione	1.209.369		1.209.369									(1.901.544)	(692.175)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.246.437		1.246.437	(1.179.043)	(67.394)							429.789	429.789
Patrimonio netto	33.977.521		33.977.521	(67.394)	(67.394)		33.358	(5.910)				(1.471.755)	32.465.820

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

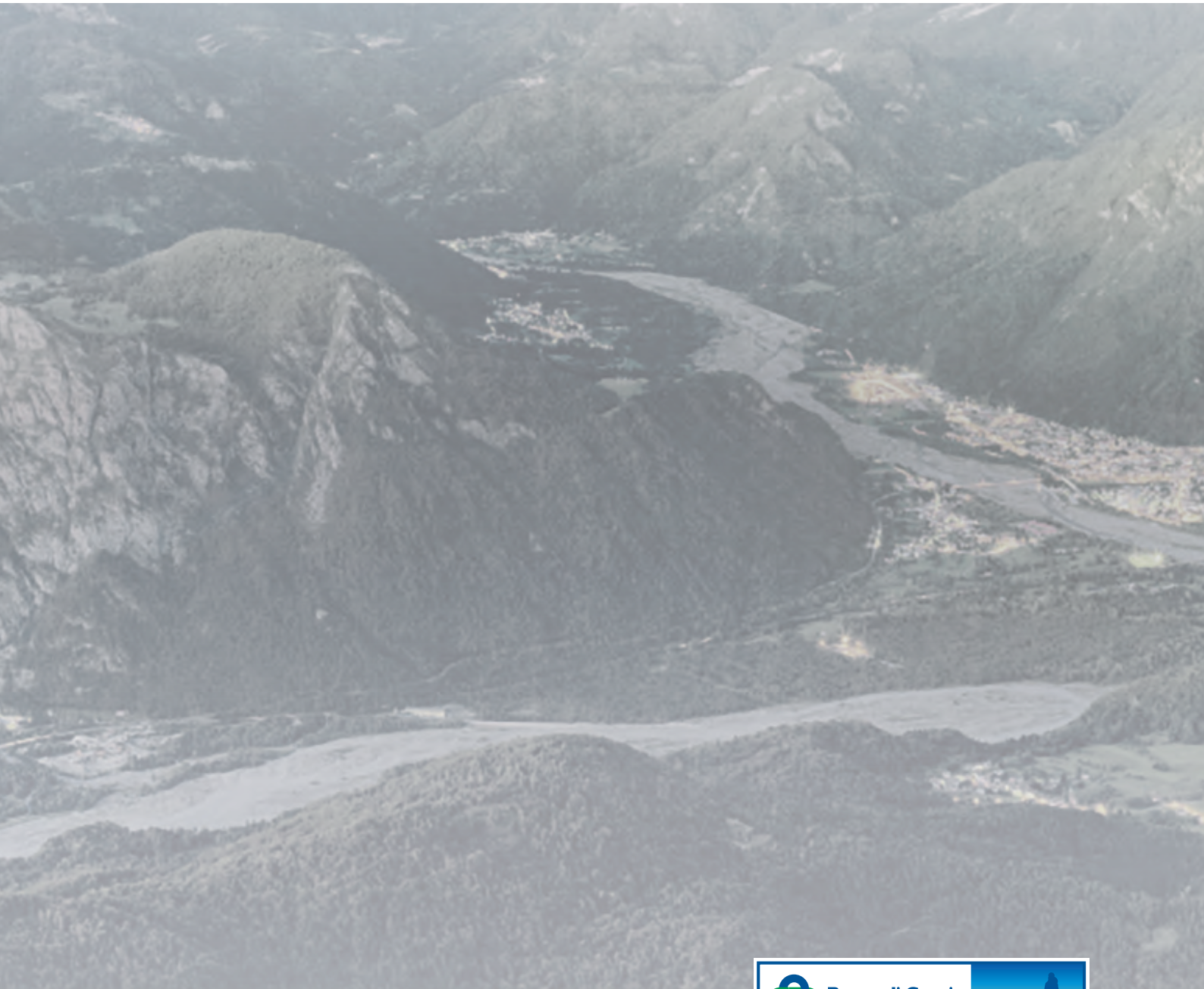
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	3.925.334	2.583.950
- risultato d'esercizio (+/-)	557.725	429.789
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	65.184	63.597
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(28.237)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.647.730	1.524.581
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	244.010	247.842
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	471.164	466.913
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(60.479)	(120.534)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.842.218)	(40.280.215)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.010	20.344
- attività finanziarie valutate al fair value	286.093	266.022
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.654.917)	(11.407.367)
- crediti verso banche: a vista	(3.011.056)	(20.768.465)
- crediti verso banche: altri crediti	85.314	(1.339.040)
- crediti verso clientela	(7.585.524)	(3.629.808)
- altre attività	3.008.862	(3.421.900)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.551.486	37.075.645
- debiti verso banche: a vista	2.481.902	22.803.263
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	11.701.982	26.152.585
- titoli in circolazione	(8.020.104)	(9.366.759)
- passività finanziarie di negoziazione	(257.994)	(24.432)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	645.700	(2.489.012)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	634.602	(620.620)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Liquidità generata da	59.994	55.298
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	43.783	55.298
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	16.211	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(331.726)	(15.033)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(331.726)	(13.433)
- acquisti di attività immateriali		(1.599)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(271.732)	40.265
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.300	27.448
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.894)	(37.393)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(594)	(9.945)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	362.276	(590.300)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.972.749	2.563.049
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	362.276	(590.300)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.335.025	1.972.749



Salire in alto per guardare lontano